

BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2018



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

Signori Rappresentanti,

il Bilancio al 31 dicembre 2018 che il Consiglio di Amministrazione presenta all'approvazione dell'Assemblea è il ventottesimo bilancio dall'inizio dell'attività di PREVINDAPI e il secondo dal proprio insediamento avvenuto il 23 luglio 2017.

Il Bilancio è composto, oltre che dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione, dallo Stato Patrimoniale, dal prospetto dei Flussi Finanziari, dal Conto Economico ed è accompagnato dalla relativa Nota Integrativa.

Prima di procedere all'analisi e al commento delle risultanze contabili del Bilancio al 31 dicembre 2018, si illustrano in sintesi le attività e i fatti salienti dell'esercizio in esame.

I membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori (alcuni già presenti nel precedente Consiglio e Collegio), sono stati eletti dall'Assemblea del 5 luglio 2017 per il triennio 2017-2020.

Il Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2017 ha poi nominato il Presidente e il Vice Presidente, il Responsabile del Fondo (nello specifico il Presidente, in linea con il passato) e il responsabile della Funzione Finanza (congiuntamente il Presidente e il Vice Presidente, confermando anche in questo caso la scelta in tal senso già fatta nel passato).

Il Consiglio del 7/11/2018 ha poi deliberato di trasferire il ruolo di Responsabile del Fondo al Direttore Generale, anticipando la prossima modifica regolamentare prevista dal D.Lgs n. 147 del 13/12/2018 che, recependo la normativa europea dello IORP II, modificherà nel corso del 2019 il D.Lgs n. 252/2005, in base alla quale la figura del Responsabile del Fondo scomparirà dai Fondi Negoziati e Preesistenti, le cui competenze verranno appunto di fatto assorbite nelle competenze del Direttore Generale.

Nel corso dell'esercizio 2018 si sono tenuti 6 Consigli di Amministrazione, impegnando tutti i Consiglieri, il Collegio dei Revisori dei Conti e l'intera struttura dell'Ente, Direttore in primis, su diversi fronti, fra cui è opportuno in particolare segnalare:

- l'attuazione delle modifiche allo Statuto resesi necessarie nel corso dell'esercizio per adeguarlo alle diverse modifiche normative intervenute nel periodo in commento e ai vari accordi sottoscritti tra le Parti Istitutive,
- l'approvazione delle attività svolte per adeguare il Fondo alle disposizioni della normativa europea UE 2016/679 GDPR (General Data Protection Rules) sulla Privacy, e
- l'approvazione delle attività di valutazione dell'adeguatezza dell'offerta del Fondo rispetto agli obiettivi definiti ai fini dell'aggiornamento del Documento sulla Politica degli Investimenti – DPI.

FATTI DI RILIEVO DEL 2018

A partire da fine 2016, come pure nel 2017 e nei primi mesi del 2018, l'impianto ordinamentale della previdenza complementare è stato segnato da significativi interventi legislativi e interpretativi, che, perseguendo la finalità di renderla maggiormente flessibile, ne hanno ampliato - parzialmente deviandola - la funzione primaria di strumento di integrazione del reddito pensionistico, attribuendole altresì il ruolo di istituto di welfare in senso lato, con particolare riferimento al tema dell'integrazione del reddito, in caso di inoccupazione.

A questi si sono aggiunti gli accordi in materia previdenziale sottoscritti dalle Parti Istitutive, come il rinnovo del 16/11/2016 del CCNL dei dirigenti e quadri superiori della PMI e l'accordo quadro per consentire l'iscrizione in PREVINDAPI dei soggetti fiscalmente a carico degli iscritti, siglato il 2/2/2017.

In particolare le disposizioni normative in merito sono state:

- L. n. 205/2017 (c.d. "Legge di bilancio 2018"): art. 1, commi 168 e 169:
 - novellazione dell'art. 11, comma 4, del Decreto: corresponsione anticipata dei trattamenti pensionistici, con un effetto di stabilizzazione della nuova prestazione RITA, con significative novità;
 - modifica dell'art. 14, comma 2, lett. c), del Decreto: disciplina del riscatto in caso di invalidità permanente.
- Circolare COVIP n. 888 dell'8 febbraio 2018: modalità applicative delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 168-169, della L. n. 205/2017.

In conseguenza di questi interventi normativi e dell'autorità vigilante, PREVINDAPI ha dovuto provvedere anche nel corso dell'esercizio agli adeguamenti delle previsioni contenute nel proprio Statuto, e in particolare:

La Legge 205/17 del 27/12/2017 (c.d. Legge di Bilancio 2018) ha recato alcune modifiche al D.lgs. 252/05 e alla Rendita Integrativa Temporanea Anticipata – RITA – che era stata introdotta dalla Legge 232/16 (c.d. Legge Bilancio 2017), in particolare ha variato la disciplina contenuta nell'art. 11, comma 4, del D.lgs. 252/05, come già modificato dall'art. 1, c. 38, della L. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e soppresso l'ultimo periodo dell'articolo 14, c. 2 lett. e), del D.lgs. 252/2005.

La COVIP, con la Comunicazione n. 888 del 8/2/2018, ha provveduto conseguentemente ad indicare le modifiche da apportare agli Statuti dei Fondi Pensione e le regole operative per la gestione della RITA, specificando che tali modifiche potranno essere adottate secondo le procedure semplificate previste per il recepimento di disposizioni normative o indicazioni della COVIP sopravvenute, e formeranno oggetto di comunicazione alla COVIP, a norma degli articoli 8, 17, 25 e 30 del Regolamento del 15 luglio 2010, modificato ed integrato con Deliberazione del 7 maggio 2014.

Il Consiglio di Amministrazione del 15/2/2018 di PREVINDAPI ha pertanto approvato, come indicate dalla COVIP, le seguenti modifiche allo Statuto, che sono state segnalate all'Assemblea alla prima occasione, ovvero nella seduta del 27 aprile 2018:

1) art. 6 – Scelte di Investimento, c.2: la previsione di utilizzo della RITA già introdotta a dicembre 2017 *"e nel caso di prestazione pensionistica anticipata in forma di rendita temporanea e salvo diversa volontà dell'iscritto, la porzione residua del relativo montante non ancora erogata."*

è stata integrata dal seguente comma 2:

"2. In caso di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA) la porzione della posizione individuale di cui si chiede il frazionamento verrà fatta confluire nel comparto più prudente individuato dal Fondo e indicato nella Nota informativa, salvo diversa scelta dell'aderente; questi può

successivamente variare il comparto nel rispetto del periodo minimo di permanenza

2) art. 7 - Spese, c. 1, lett.e): la previsione di spesa di cui alla lettera d) già introdotta a dicembre 2017 *“d) spese relative alla prestazione pensionistica anticipata in forma di rendita temporanea”* è stata integrata con l’aggiunta della seguente lettera e):
“e) spese relative alla prestazione erogata in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA) dirette alla copertura dei relativi oneri amministrativi.”

3) art. 8 - Contribuzione, c. 4: il comma è stato integrato aggiungendo la possibilità di versamento parziale del TFR in caso di accordi specifici in tal senso da parte delle Parti Istitutive:
“E' prevista la destinazione al Fondo del TFR maturando in misura integrale o parziale sulla base delle previsioni delle fonti istitutive, secondo quanto riportato nella Nota informativa. E' comunque consentito al lavoratore di rivedere successivamente la scelta effettuata con riguardo alla quota di TFR da destinare al Fondo”

4) art. 10 – Prestazioni Pensionistiche, c. 3, 4, 5, 6 e 7: è stata recepita la regolamentazione della RITA con la modifica al comma 3, che ora recita:

“3. L'iscritto, che abbia cessato l'attività lavorativa e abbia maturato almeno 20 anni di contribuzione nei regimi obbligatori di appartenenza e 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, ha facoltà di richiedere che le prestazioni pensionistiche siano erogate, in tutto e in parte, in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA), con un anticipo massimo di cinque anni alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per l'accesso alle prestazioni la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza .”

e l’aggiunta dei seguenti commi:

“4. L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa, sia rimasto successivamente inoccupato per un periodo di tempo superiore a 24 mesi e abbia maturato 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, ha facoltà di richiedere la rendita di cui al precedente comma 3 con un anticipo massimo di 10 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

5. Nel corso dell'erogazione della RITA l'aderente può richiederne la revoca; ciò comporta la cessazione dell'erogazione delle rate residue.

6. Nel caso in cui non venga utilizzata l'intera posizione individuale a titolo di RITA, l'aderente ha la facoltà di richiedere, con riferimento alla sola porzione residua della posizione individuale, il riscatto e l'anticipazione di cui ai successivi artt. 12 e 13, ovvero la prestazione pensionistica.

7. In caso di trasferimento ad altra forma pensionistica la RITA si intende automaticamente revocata e viene trasferita l'intera posizione individuale.”

5) art. 12 - Trasferimento e riscatto della posizione individuale, c. 2, lett. c), e c. 3): al comma 2 è stato eliminato il vincolo di poter chiedere nei 5 anni precedenti il raggiungimento dei requisiti pensionistici la rendita anticipata in caso di invalidità permanente, e al c. 3 è stato aggiunto *“ovvero nel corso dell'erogazione della "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA)”* .

Tali modifiche, comunicate a COVIP nei 30 giorni successivi ai sensi dell'art. 30 della Deliberazione COVIP del 15/7/2010 e 7/5/2014, sono ora operative e sono state comunicate all’Assemblea alla prima occasione utile, che è stata quella dell’approvazione del Bilancio 2017.

A seguito delle suddette modifiche statutarie il Consiglio di Amministrazione ha provveduto coerentemente all’approvazione delle modifiche di adeguamento della Nota informativa, come pure del Documento sulla Politica degli Investimenti – DPI, e dell’eventuale altra documentazione del fondo impattata. Inoltre sul sito del Fondo per tener conto delle suddette modifiche normative si è provveduto ad aggiornare il Documento informativo sulla Rita a disposizione di tutti e il Modulo per la richiesta.

A fine anno è stato approvato il D.Lgs n. 147 del 13/12/2018 che, recependo la normativa europea dello IORP II, modifica il D.Lgs n. 252/2005, avrà ampi impatti sulla previdenza complementare e in particolare sulla Governance dei Fondi Pensione; la nuova norma ha decorrenza dal 1/2/2019 e ha ampi impatti sulla Governance dei Fondi Pensione. Entro il 2 aprile 2019 il Ministero del Lavoro, in riferimento ai requisiti professionali degli organi di gestione e controllo, e la Commissione di vigilanza sui fondi pensione, in riferimento agli aspetti operativi, dovranno provvedere all’emanazione di una serie di atti amministrativi attuativi che, tra l’altro, si auspica tengano conto, come peraltro indicato dalla norma, in modo proporzionato delle dimensioni, dell’organizzazione interna, della natura, della portata e della complessità delle attività svolte dalle varie forme di fondi esistenti. Tali provvedimenti rivestono dunque un’importanza fondamentale perché le forme di previdenza complementare possano effettivamente recepire la normativa in questione.

ANDAMENTO DEL MERCATO FINANZIARIO

Volendo fare una breve panoramica sull'andamento dei mercati finanziari nell'anno 2018, si deve riconoscere che complessivamente l’anno è stato decisamente negativo in tutti i comparti di investimento che hanno generato rendimenti negativi sia tra i titoli azionari che in quelli obbligazionari. Tali andamenti, , hanno comportato risultati negativi per quasi tutti i fondi pensione.

Per una maggiore analisi sull’andamento del 2018 si riporta un’analisi condotta da “MorningStar”, società specializzata nella valutazione delle performance dei mercati finanziari:

“Il 2018 è cominciato con un mercato decisamente surriscaldato. Secondo le statistiche di Morningstar, circa il 60% delle azioni quotava sopra il fair value (il valore considerato equo). Successivamente, le valutazioni si sono molto raffreddate, con un’effetto che molte Borse risultavano sottovalutate, tra cui Piazza Affari.

Il Toro ha mostrato per la prima volta dal 2009 i segni di debolezza e in scia a Wall Street, i listini sono scesi bruscamente dopo i dati sull’occupazione americana, i migliori da otto anni a questa parte. Perché un indicatore positivo fa scaturire una reazione così negativa? Diverse le ipotesi, tra cui i timori di un rialzo dei tassi più rapido del previsto da parte della Federal Reserve e le valutazioni troppo alte, ben oltre il valore intrinseco delle aziende.

In Italia, il risultato delle elezioni politiche del 4 marzo ha segnato l’inizio di un periodo di incertezza, che l’incarico a Giuseppe Conte per formare il nuovo governo, avvenuto solo il 23 maggio, quando si forma una coalizione tra la Lega e il Movimento 5 stelle, non si riduce. Dalla primavera, il mercato azionario italiano è stato sull’ottovolante. Se un investitore avesse allocato 10 mila euro nel paniere di Piazza Affari (indice Morningstar Italy) subito dopo il voto, a fine 2018 si sarebbe trovato con 8,73 mila euro e avrebbe realizzato una perdita superiore a quella del benchmark europeo.

I timori di una guerra commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina nel corso del 2018 sono sempre stati più concreti, con Pechino che ha risposto ai dazi su acciaio e alluminio imposti dall’America, fissando imposte su centinaia di beni provenienti da oltreoceano. Si è pertanto iniziato a parlare di una nuova guerra fredda, anche se verso fine anno il clima è diventato più disteso. Independentemente dalle dispute tra i due paesi, l’ex Celeste impero ha dovuto fare i conti con importanti sfide economiche interne per continuare a crescere: alto livello di indebitamento, deleveraging, investimenti in infrastrutture e politiche monetarie e fiscali.

Analogamente a fine aprile la notizia dello storico incontro tra i leader della Corea del Nord e del Sud, Kim Jong-un e Moon Jae-in, che si conclude con la decisione di porre fine formalmente alla guerra, dopo 65 anni dalla divisione del territorio lungo il 38° parallelo, non basta a tranquillizzare i mercati globali, in particolare quelli emergenti, dove aumenta la volatilità. Si interrompe il rally cominciato nel 2016. Una delle ragioni è il rafforzamento del dollaro, ma si deve considerare che nel corso del

2018 si tengono anche importanti tornate elettorali in diversi paesi in via di sviluppo, tra cui Turchia, Colombia, Paraguay e Venezuela, Messico e Brasile.

Prima dell'estate, una vera bomba d'acqua colpisce i mercati obbligazionari europei. Lo spread (differenziale) tra i titoli di Stato italiani (BTp) e tedeschi (Bund) schizza a 300 punti base a causa dell'incertezza politica e delle prese di posizione anti-euro del governo giallo-verde. Un movimento senza precedenti caratterizza le scadenze brevi (1-3 anni). A pagare il conto più salato sono stati gli investitori in fondi obbligazionari in euro. Con un debito pubblico di 2,3 mila miliardi di euro, l'Italia rappresenta, infatti, circa il 25% del paniere degli indici euro government bond. Lo spread torna di nuovo a salire in ottobre con la bocciatura della manovra di bilancio da parte della Commissione europea e le difficoltà per trovare un'intesa.

Per Piazza Affari è un'estate da bollino rosso. Nel solo mese di agosto, l'indice Morningstar Italy perde l'8,55%. Soffrono i titoli bancari, che pesano il 38,5% nel benchmark, a causa soprattutto della crisi turca, in quanto gli istituti italiani sono i secondi, dopo gli spagnoli, per prestiti ad Ankara. Ma sulla Borsa italiana pesa anche il crollo di Atlantia, la società che gestisce in concessione, attraverso Autostrade per l'Italia, la rete di circa 3 mila km di autostrade nella penisola, in seguito alla tragedia del ponte Morandi a Genova. Le metriche finanziarie suggeriscono che il titolo è a sconto. Ma i criteri di sostenibilità utilizzati da Sustainalytics indicano un livello di rischio molto alto. 43 morti, centinaia di evacuati e ingenti danni a un nodo autostradale cruciale hanno avuto un severo impatto sull'ambiente e la comunità locale, oltre ad aver posto un serio rischio per l'azienda.

Subito dopo l'estate Shinzo Abe viene rieletto per la terza volta consecutiva come presidente del partito Liberaldemocratico, il che gli consente di estendere il suo mandato di primo ministro del Giappone fino a settembre 2021, diventando quindi il premier durato in carica più a lungo nella storia giapponese. La sua politica delle "tre frecce" (fiscale, monetaria e delle riforme strutturali) ha portato benefici all'economia, ma la lotta alla deflazione è tutt'altro che conclusa.

In autunno a Wall Street, il settore tecnologico subisce una battuta d'arresto dopo un rally che durava dal 2009. Ad essere colpiti di più sono i titoli che avevano guidato la crescita, primo fra tutti Apple, all'indomani del raggiungimento del picco di valutazione di mille miliardi di dollari, un livello mai toccato da nessuna azienda prima. I mercati rimangono colpiti dalla velocità del sell-off, ma per gli analisti di Morningstar in qualche modo c'era da aspettarselo, dato che l'industria hi-tech era sopravvalutata con un rapporto prezzi/fair value di 1,075 a fine agosto 2018.

Il 6 novembre si tengono le elezioni di medio-termine negli Stati Uniti, le più importanti dopo le presidenziali. La Camera dei Rappresentanti finisce ai democratici, mentre il Senato rimane ai repubblicani. L'esito fa rumore nell'immediato, ma non ha grandi impatti sui portafogli degli investitori. Il quotidiano della politica interessa generalmente poco ai mercati e all'economia. Più forte è l'impatto del brusco calo del prezzo del petrolio. Diverse le cause, dai timori per un rallentamento della congiuntura globale alla decisione dell'Opec (la principale organizzazione dei produttori di greggio) di aumentare la produzione. Sfumano i timori di una carenza di materia prima che avevano spinto al rialzo le quotazioni del barile all'inizio dell'anno.

A fine anno Brexit finisce nel caos. Dopo l'approvazione il 25 novembre da parte dell'Unione europea dell'accordo per l'uscita della Gran Bretagna, il primo ministro inglese Theresa May si trova costretta a rimandare il voto in Parlamento e l'ala più oltranzista del suo partito, quello conservatore, chiede il voto di sfiducia. Ma il premier rimane in sella. Gli sviluppi futuri rimangono difficili da prevedere e i mercati non possono escludere lo scenario peggiore, quello di un addio del Regno Unito senza un accordo con l'Europa. Intanto, la Banca centrale europea conferma la fine del Quantitative easing (politiche monetarie ultra-espansive) entro dicembre, ma la normalizzazione sarà graduale. L'istituto centrale fa sapere che i tassi di riferimento dovrebbero rimanere invariati almeno fino all'estate 2019 e in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione torni sui livelli prossimi al 2% nel medio termine."

Se il 2018 è stato un anno difficile, la sfida che i mercati europei nel 2019 si trovano a fronteggiare è cruciale: la crescente spinta dei nazionalismi in vista delle elezioni per il Parlamento di Bruxelles ed il cambio ai vertici della BCE contribuiscono a creare incertezza, senza contare gli effetti della Brexit.

In questo contesto gli Investitori Istituzionali sono chiamati a ed effettuare difficili scelte di allocazione e revisione di Investimento.

Per quanto riguarda le dinamiche di mercato per il 2019 fra le varie view è interessante quella proposta da “Mercer” società primaria di brocheraggio, dal titolo *“Economic and market outlook 2019 and beyond”* secondo la quale *“i temi di investimento che gli investitori istituzionali dovrebbero considerare hanno a che fare con le turbolenze che caratterizzano le fasi finali del ciclo del credito; i risvolti sulla struttura dei mercati finanziari generati da Banche Centrali meno accomodanti; il processo di de-globalizzazione e le tensioni politiche inclusa l’attesa per la definizione delle regole per la Brexit; e la sempre maggiore attenzione agli investimenti sostenibili.*

Sono 4 i temi chiave individuati rispetto ai quali strutturare le strategie di portafogli nel 2019:

1) *Il possibile emergere di turbolenze improvvise.*

- *Il contesto macroeconomico continua ad essere positivo; le politiche pro-business e il sentiment positivo continuano a sostenere il mercato azionario nel breve termine. Tuttavia, riscontrano crescenti evidenze relative al sovraindebitamento, non solo nel segmento governativo ma anche in quello del credito societario. Il debito è in aumento e ciò si accompagna al deterioramento delle clausole a protezione dei creditori (“obbligazioni covenant-lite”). L’uso speculativo del debito sta diventando più evidente, con molte aziende che sono sopravvissute negli ultimi anni solo grazie ai bassi tassi di rifinanziamento e alla ricerca di rendimenti da parte degli investitori. Le pressioni sui tassi d’interesse derivanti da politiche monetarie meno accomodanti pongono a questo punto un rischio sistemico sul mercato del credito, con particolare enfasi sul segmento High Yield.*
- *Quando le “correnti” contrastanti di mercato azionario e obbligazionario si incontrano, vi è spazio per turbolenze come mulinelli, davvero difficili da navigare. Liquidità, oro e strategie alternative svolgeranno un ruolo importante nella gestione di portafoglio.*

2) *“Venti di cambiamento” sui mercati: le banche centrali in ritirata.*

- *In un contesto in cui le Banche Centrali normalizzano le politiche monetarie, non c’è chiarezza rispetto alle implicazioni per la liquidità nel sistema, con il crescente interesse degli investitori istituzionali per i mercati privati che influenzerà gli investimenti sia pubblici che privati.*
- *Un aumento del numero di strategie di investimento che si collocano tra le tradizionali gestioni attive e passive (“alternative risk premia” e “smart beta”) può rappresentare una possibilità interessante per gli investitori, in un momento in cui la gestione attiva è messa in discussione. Noi restiamo convinti che gestori attivi ben selezionati possano aggiungere valore e diversificazione al portafoglio, consapevoli che scegliere questo tipo di gestioni presuppone tollerare periodi più o meno brevi di sotto-performance.*

3) *La frammentazione politica e le tensioni sul tema del commercio internazionale minacciano la globalizzazione*

- *Così come nel 2018, il tema della frammentazione politica continuerà ad essere rilevante nel 2019 e, probabilmente, per tutto il prossimo decennio. È possibile che si vada incontro a un vero e proprio processo di de-globalizzazione*
- *Tensioni politiche a livello globale potrebbero continuare ad avere un impatto sui mercati (creando al tempo stesso opportunità per alcuni tipi di strategie).*

4) *Sempre maggiore attenzione alla sostenibilità.*

- *I Governi, gli enti regolatori e gli investitori richiedono sempre più un’attenzione agli aspetti della sostenibilità da parte di chi è chiamato a gestire capitali. I fattori ESG devono essere inquadrati all’interno di una più ampia analisi dell’esposizione al rischio e delle fonti di rendimento dei portafogli finanziari*
- *Integrare considerazioni di sostenibilità nella costruzione di portafoglio presuppone l’adozione di un orizzonte temporale più lungo: gli investitori che scelgono una prospettiva di lungo termine*

potrebbero scoprire opportunità attualmente inaspettate.”

Tenuto conto sia di quanto accaduto nel 2018 che delle previsioni sul 2019, i gestori assicurativi del Fondo nell'ambito della predisposizione dell'aggiornamento del DPI ci hanno segnalato le proprie previsioni per il 2019 e gli anni successivi che **inducono a ritenere che, pur mantenendosi il trend in riduzione degli ultimi anni, si può comunque ipotizzare che per la durata triennale della nuova Convenzione PREVINDAPI i rendimenti delle Gestioni Separate rimarranno sostanzialmente stabili e agli associati al Fondo potrà ancora essere garantito un rendimento positivo, determinato in un valore complessivo medio al netto delle ritenute del 2,7%**, che, con un'inflazione tra lo zero e l'1%, permetterà comunque di ottenere un rendimento reale di assoluto interesse.

SVILUPPO ASSOCIATIVO

Le Parti Istitutive del Fondo, Confapi e Federmanager, a partire dalla 2° decade del 2000 hanno costituito l'**Osservatorio dell'Impresa**, nato ai sensi dell'Accordo Interconfederale Confapi - Federmanager del 23 dicembre 2009 e delle Intese applicative del 30 marzo 2010 e del 22 dicembre 2011.

Si tratta di uno strumento di analisi e formulazione di nuove ipotesi di lavoro che tiene conto delle esigenze delle Pmi e dei Dirigenti e Quadri superiori dipendenti delle stesse.

Confapi e Federmanager, grazie all'Osservatorio dell'Impresa nel corso degli ultimi anni, hanno raccolto informazioni dal mondo delle piccole medie imprese produttrici di beni e servizi al fine di rafforzare l'interazione tra le istituzioni e il comparto produttivo nazionale sui temi inerenti il mondo del lavoro manageriale nelle Pmi.

Attraverso l'istituzione di un Osservatorio come motore di studio delle problematiche legate al mondo del lavoro, in particolare dei Dirigenti e dei Quadri superiori nelle Pmi, si vuole mettere in atto un meccanismo d'interazione tra i diversi strumenti bilaterali favorendo il ricorso all'informatizzazione. Un altro obiettivo è quello di dotare il tessuto economico e produttivo nazionale di adeguati strumenti di informazione e conoscenza delle dinamiche del comparto del lavoro specifico delle piccole e medie imprese produttrici di beni e servizi.

Come illustrato nei precedenti Bilanci del Fondo, sono molti i progetti sviluppati sotto l'egida delle Parti Sociali, promossi grazie anche alle valutazioni maturate tramite l'Osservatorio dell'impresa, e a cui PREVINDAPI ha partecipato: in particolare si ricordano i progetti "Il rilancio in tempo di crisi delle figure manageriali all'interno delle PMI" lanciato nel 2015, e "Cornucopia" avviato nel 2016 (con l'obiettivo prioritario del rafforzamento della conoscenza degli Enti Bilaterali delle PMI, tra cui il fondo PREVINDAPI, promuovendone la massima visibilità dei servizi) e proseguito anche nel 2017 operando con azioni di proselitismo, unitamente agli altri enti bilaterali del sistema manageriale della PMI, sotto il coordinamento di FASDAPI.

Infine nella seconda metà del 2017 il progetto si è poi particolarmente focalizzato sul far conoscere il nuovo Fondo PMI Welfare Manager.

Le diverse azioni pianificate negli anni hanno visto organizzare **incontri sul territorio, con lo scopo principale di far comprendere sia le innovazioni sul welfare introdotte dal CCNL**, rinnovato a novembre 2016, sia l'importanza del manager, Dirigenti e Quadri superiori, quale fattore indispensabile per la crescita e lo sviluppo delle aziende, per rendere le stesse più competitive nel nuovo mercato sempre più globalizzato.

Confapi e Federmanager hanno dunque condiviso **la strategicità degli strumenti della bilateralità e la necessità di renderli operativi o di potenziarli, in particolare relativamente ai temi della formazione (Fondo Dirigenti PMI e Fondazione IDI), del welfare integrativo (Fasdapi), della sanità integrativa e della responsabilità civile e penale (Fasdapi) e del sostegno al reddito (Pmi**

WelfareManager) e naturalmente della Previdenza complementare con PREVINDAPI.

Nel corso dell'attività del 2018, gli strumenti bilaterali sono stati potenziati per adattarli alle nuove e moderne relazioni industriali. Confapi e Federmanager hanno proseguito congiuntamente il percorso di promozione territoriale volta come già nel passato ad una maggiore diffusione degli strumenti bilaterali, con il coinvolgimento attivo di consulenti del lavoro e commercialisti, supportata da esperti della comunicazione sotto il coordinamento della Direzione dei Fondi PREVINDAPI, FASDAPI e PMI WFM, tenendo circa un evento a mese.

Ovviamente PREVINDAPI ha diffuso proprie informative durante i vari eventi territoriali, organizzati dalle parti sociali per i vari enti bilaterali, ove sono stati invitati, in diverse occasioni, imprenditori associati e non al sistema, dirigenti, quadri e manager del sistema e non, professionisti del mondo economico e del lavoro, avvocati giuslavoristi, commercialisti e consulenti del lavoro, dirigenti del mondo delle istituzioni ed esponenti della bilateralità manageriale nelle PMI.

Il messaggio informativo in questi incontri ha evidenziato **la solidità del Fondo e i suoi ottimi rendimenti finora conseguiti, confermando il successo del comparto assicurativo che, nel lungo periodo, ha avuto maggiori risultati positivi rispetto a quello finanziario di altri tipi di fondi come quelli negoziali, quelli aperti e i PIP, e soprattutto rispetto al TFR**, sia beneficiando della garanzia per la salvaguardia del capitale e della relativa rendita con un rendimento minimo (fino al 31/12/2017 definita contrattualmente nel 2%, a beneficio delle posizioni liquidate entro tale data).

Si rammenta che l'apprezzamento per il Fondo e i risultati ottenuti sono emerse chiaramente dalle risposte date dagli Iscritti al Questionario di Soddisfazione proposto da PREVINDAPI a fine 2017, cui ha risposto il 17% dagli Aderenti attivi, indicando un apprezzamento in quasi il 90% degli iscritti.

Il Fondo al termine delle analisi del Questionario ha in ogni caso deciso di prendere spunto da alcune indicazioni suggerimenti/commenti lasciati dagli Associati, per avviare azioni mirate per rispondere alle indicazioni, fornendo direttamente anche eventuali chiarimenti ai dubbi posti.

L'analisi dettagliata delle risposte era stata pubblicata sul Sito del Fondo a beneficio di tutti, incluse le azioni da implementare individuate, che erano state riepilogate in un piano di azioni, inserito al termine del Bilancio Sociale 2017 quale impegno da assumere per il 2018, e i cui risultati raggiunti sono riportati nel Bilancio Sociale 2018.

Siamo convinti che **le iniziative intraprese consentiranno di migliorare ulteriormente l'offerta di servizi e la capacità di relazionarsi del Fondo con i propri Iscritti, fornendo motivi per una ancor maggiore soddisfazione** rispetto a quella emersa dal Questionario.

In particolare è stata completata **la rivisitazione del nuovo layout grafico del Portale PREVINDAPI** i cui elementi di novità sono stati apportati con l'intento di rendere più funzionale il portale medesimo per gli operatori del settore e più efficiente e vincente la strategia di web marketing del Fondo e avviata **la pubblicazione di una NewsLetter periodica** in cui sono approfonditi sia temi legati alla previdenza pubblica e complementare, sia di aspetti operativi più specifici del Fondo.

I dati sull'andamento associativo indicano per il 2018 una leggera ripresa delle iscrizioni, peraltro non così significativa come auspicabile soprattutto a causa del perdurare della crisi economica del settore, grazie alle molte attività di promozione fatte sul territorio, e anche all'introduzione del contributo obbligatorio annuo aggiuntivo dello 0,50% (sulla RAL) a carico del datore di lavoro (a decorrere dal 1° gennaio 2017 e versato per la prima volta a gennaio 2018), da versarsi a PREVINDAPI a prescindere dall'adesione volontaria del dirigente.

Le nuove adesioni originate da questa importante novità contrattuale sono risultate pari a n.132 casi peraltro minori a quelle che ci si poteva attendere.

I cosiddetti "iscritti contrattuali" costituiscono comunque una platea dei potenziali lavoratori, dal momento che non sono ancora iscritti attraverso l'adesione volontaria, su cui puntare per avviare contatti ed illustrare loro l'importanza di aderire interamente alla previdenza complementare

(con i versamenti ordinari del TFR e della contribuzione personale e aziendale).

La menzionata attività informativa si affiancherà naturalmente anche a quella ordinaria che Confapi e Federmanager continueranno a sviluppare nel corso del 2019, come peraltro già fatto nel passato, attraverso **azioni di promozione e sviluppo sugli strumenti offerti dalla bilateralità**, soprattutto in considerazione delle previsioni contenute nel rinnovato CCNL per i Dirigenti e per i Quadri Superiori delle piccole e medie aziende produttrici di beni e servizi, sempre sotto l'egida e il coordinamento dell'Osservatorio PMI.

Inoltre si cercherà di mettere a confronto i data warehouse degli enti bilaterali del sistema Confapi, al fine di analizzare le aziende iscritte ai vari enti e di studiare forme di business intelligence per favorire lo sviluppo e la crescita dei fondi bilaterali, PREVINDAPI in primis.

Si rammenta anche che un'altra tra le altre più rilevanti novità apportate dal rinnovo di novembre 2016 del CCNL, e che vale la pena di ricordare, è **l'istituzione della figura contrattuale del "Professional", rispondente all'esigenza di disciplinare il rapporto di lavoro di particolari professionalità che svolgono un'attività caratterizzata da "autonomia nella gestione e nell'adempimento della prestazione" e si pongono in una posizione di "supporto all'impresa" grazie alle elevate competenze e capacità tecnico-professionali.**

L'intesa disciplina quindi i contratti di collaborazione per i quali sono previste normative specifiche riguardanti il trattamento economico e normative che, oltre una serie di tutele di welfare, riguarda nello specifico la possibilità di estendere anche a tali figure professionali l'adesione alla sanità integrativa con l'intenzione di approfondire la possibilità d'iscrizione alla previdenza complementare che, secondo le previsioni delle parti stipulanti, sarebbe dovuto essere definita entro 31 dicembre 2017. Tale risultato non è ancora stato raggiunto, per cui nel 2019 si proverà a proseguire le valutazioni per il raggiungimento di quest'obiettivo.

L'introduzione di questa nuova figura professionale, prima nel panorama della contrattazione collettiva nazionale, ha avuto lo scopo di offrire alle PMI un ulteriore strumento operativo per affrontare le sfide del mercato, avvalendosi di figure professionali con elevate competenze e capacità di alta professionalità, senza per questo ricorrere alle caratteristiche tipologie contrattuali.

Un'ulteriore conseguenza di tale novità è stato **l'allargamento della potenziale platea degli iscrivibili a PREVINDAPI, con particolare riferimento alle figure dei soci amministratori e dei consiglieri di amministrazione che operano nelle aziende riconducibili a Confapi, nonché ai familiari, collaboratori, compatibilmente con lo status d'iscritto, secondo le indicazioni previste dalla COVIP e mantenendo la condizione di "fondo preesistente".**

GESTIONE AMMINISTRATIVA

Nonostante il perdurare della crisi economica che non ha consentito una significativa ripresa del numero di iscritti e delle relative aziende, per cessazione, quiescenza e mancata iscrizione a causa delle difficoltà ad assumere manager per via della contrazione del mercato domestico, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 febbraio 2018 ha deciso di mantenere il prelievo di gestione allo 0,85% anche per l'anno in corso senza innalzare ulteriormente il contributo per gli iscritti "dormienti" (soggetti che non versano contributi da oltre due anni, come previsto statutariamente), attualmente previsto in € 35,00, e il costo per le erogazioni sia di anticipazioni sia di riscatti pari rispettivamente a € 40,00 e a € 30,00 per operazione.

A fronte del sostanziale azzeramento dei tassi di interesse bancari (maturandi sulle giacenze contributive prima del trasferimento alla compagnia assicurativa) registrati fin dal 2017, che nel passato consentivano positivamente di far fronte ai costi operativi, il Consiglio del 15 febbraio 2018 ha

pertanto deliberato di istituire una trattenuta dello 0,03% da applicarsi sulla rivalutazione maturata (sui rendimenti ottenuti) per il 2018 delle singole posizioni degli associati, in analogia alla commissione di retrocessione dello 0,50% applicata dalle compagnie assicurative e prevista dalla Convenzione.

La suddetta misura ha consentito di accrescere le “Risorse” del Fondo pur in assenza del contributo dei proventi finanziari, che nel passato come ricorderete era significativo, e pertanto contenere il “Disavanzo della gestione” del 2018 a € 6.081,25 (rispetto ai € 25.183,91 dello scorso esercizio), anche grazie alla continua e attenta gestione dei costi.

Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea di coprire il “Disavanzo di Gestione” 2018 attraverso l'utilizzo del "Fondo disponibile" iscritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale, pari al 31/12/2018 a € 127.957,63.

L'operatività di PREVINDAPI è svolta sia dal personale dipendente sia dal personale di FASDAPI, che operano reciprocamente in distacco a tempo parziale e anche a beneficio del Fondo PMI Welfare Manager - in breve PMI WFM, in base a specifico accordo formalizzato con scambio di lettere datate 8 febbraio 2017, (che ha rinnovato i precedenti accordi definiti nelle delibere di C.d.A. di Previndapi del 18/02/1997, di Fasdapi del 05/03/1997, nonché quelle del 06/10/2014 di entrambi i Fondi).

FASDAPI, che nel passato aveva rinunciato ad addebitare la percentuale di distacco del proprio personale, come definito nel sopracitato accordo, a partire dal 2017 ha iniziato a provvedere in tal senso.

Lo Statuto PREVINDAPI è stato aggiornato anche nel corso del 2018 per adeguarlo alle novità normative introdotte dalla Legge n. 205/17 del 27/12/2017 (c.d. Legge di Bilancio 2018).

Dopo aver provveduto nel 2017 alla nuova disposizione logistica degli uffici, al fine di rendere più razionale, funzionale e performante il lavoro all'interno del Fondo, nell'anno in commento si è dotata la struttura, con il supporto del Fasdapi, di tecnologia più moderna e adeguata, introducendo procedure automatizzate e accorgimenti sulla rete, attraverso programmi che migliorano la protezione della stessa da accessi da parte di reti remote o esterne, e di strumenti audio/video per agevolare la proiezione di contenuti multimediali o interventi di videoconferenza nel corso delle riunioni o assemblee.

Inoltre sono stati avviati sviluppi software volti ad automatizzare parte dei processi operativi al fine di migliorare l'efficacia operativa.

RESPONSABILE DEL FONDO

In base alla deliberazione del Consiglio del 23/7/2017, e in analogia con il passato, il ruolo di Responsabile del Fondo nei primi mesi dell'anno è stato svolto dal Presidente, mentre a partire da novembre 2018, a seguito della deliberazione del Consiglio del 7/11/2018, il ruolo è stato attribuito al Direttore Generale.

La scelta ha semplicemente anticipato una prossima modifica regolamentare. Infatti con l'entrata in vigore della normativa IORP II dal 2019, scomparirà la figura del Responsabile del Fondo (che rimarrà solo per i fondi pensione aperti ed i PIP), le cui competenze, verranno di fatto assorbite nelle competenze del Direttore Generale, che ne viene rafforzato, richiamando anche a un ruolo più consapevole del Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile, a prescindere dal soggetto che lo ha esercitato nel tempo, ha riportato al Consiglio di Amministrazione le attività svolte e i loro risultati in riferimento al controllo svolto per verificare che il fondo operi nell'esclusivo interesse degli aderenti, e nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni stabilite nello Statuto, dei regolamenti e dei contratti.

Il Responsabile ha quindi valutato la struttura operativa del fondo, i processi operativi e dei sistemi informatici a supporto, ritenendoli complessivamente adeguati alla dimensione e

all'attività operativa del fondo. Allo scopo di valutare le future azioni conseguenti a possibili prossimi pensionamenti è stato anche introdotto uno stagista che svolge lo stage curricolare di 480 ore dopo aver frequentato il Master Mefop - Luiss "EFGII" (*Master di II livello in Economia, finanza e governance degli investitori istituzionali*) e ottenuto l'attestato qualificante per i requisiti professionali ai sensi del D.M. 79/2007.

Il Consiglio di Amministrazione ha vigilato sulle attività svolte e deliberato le relative determinazioni.

Il Responsabile del Fondo ha altresì provveduto, in stretta collaborazione prima con la Direzione e poi da novembre 2018 con il Presidente, alla verifica della gestione, al controllo dell'attuazione delle strategie del fondo e alla valutazione dell'operato dei gestori assicurativi, vigilando sulle operazioni in conflitto d'interesse e sull'adozione di prassi operative idonee a meglio tutelare gli aderenti, e alla regolarità degli adempimenti da attuare verso COVIP, e riportati in dettaglio più avanti; tali analisi sono state anche attuate dalla Funzione Finanza del Fondo che, per quanto di propria competenza, ha verificato la congruità del rendimento/rivalutazione ottenuto dalla gestione assicurativa (e del rispetto della condizione del minimo garantito esistente).

In tale ambito, al fine di migliorare continuamente la gestione delle attività operative del fondo, nel corso dell'esercizio il Responsabile del Fondo, in accordo prima con la Direzione e poi da novembre 2018 con il Presidente, ha provveduto ad aggiornare il Manuale delle Procedure e dei Documenti del Fondo, oltre che il Documento sull'Organizzazione, Gestione e Controllo, che formalizza ed evidenzia quali sono le prassi di comportamento a oggi già in uso presso il Fondo, con particolare riguardo ai valori dell'etica e del rispetto della legalità.

E' opportuno segnalare che per come è stato predisposto il Manuale delle procedure e il Documento sulla organizzazione del fondo e le modalità adottate, il Fondo potrebbe introdurre il Modello Organizzativo previsto dal D.Lgs. n. 231/2001, mutuando la documentazione già esistente, e introducendo il ruolo dell'Organismo di Vigilanza, le cui funzioni sono oggi svolte di fatto dal Consiglio.

FUNZIONE FINANZA

In funzione della dimensione di PREVINDAPI, del modello organizzativo e della relativa semplicità di gestione delle risorse finanziarie conferite dagli associati, conseguente all'esistenza di soli contratti assicurativi, la responsabilità di Funzione Finanza è attribuita al Presidente e al Vice Presidente del Fondo.

Nello specifico la Funzione Finanza dunque collabora con il Consiglio di Amministrazione, contribuendo sia alla fase d'impostazione della politica d'investimento sia al controllo delle strategie e delle attività dallo stesso definite, verificando il rispetto delle indicazioni fornite ai diversi operatori incaricati della gestione.

Nel corso dell'anno in particolare la Funzione Finanza ha verificato che la gestione del fondo fosse svolta nell'interesse degli aderenti commentando periodicamente in Consiglio le attività svolte e in particolare ha provveduto, nel rispetto della previsione normativa, all'aggiornamento del Documento sulla Politica degli Investimenti - DPI.

Il DPI, infatti, sintetizza il processo di programmazione e di attuazione delle scelte finanziarie attuate, individuando gli obiettivi dell'attività di allocazione finanziaria, i criteri da seguire per realizzare il piano finanziario, l'articolazione dei soggetti partecipanti al processo d'investimento con l'indicazione dei rispettivi compiti e delle relative responsabilità, e le modalità di effettuazione del controllo del rischio e di misurazione dei risultati conseguiti, e pertanto la revisione periodica si rende necessaria al fine di confermare che le politiche seguite siano rispondenti agli obiettivi definiti per soddisfare i fabbisogni degli aderenti.

Il Fondo, con l'ausilio di consulenti esterni dello Studio BM&C, ha proceduto pertanto alla valutazione della struttura delle passività (impegni del Fondo) e del collettivo di tutti gli iscritti, per valutare che la propria offerta di investimento fosse ancora adeguata rispetto ai fabbisogni degli aderenti, considerato che **l'obiettivo perseguito dal Fondo è quello di cercare di colmare il gap rispetto al tasso di sostituzione, calcolato come rapporto tra la pensione pubblica che verrà percepita e l'ultima retribuzione percepita prima del pensionamento, che si è venuto a creare con la riforma pensionistica del 1995 tra criterio di calcolo secondo il metodo retributivo e quello contributivo. Le risultanze dell'analisi hanno consentito di confermare il raggiungimento da parte del Fondo dei propri obiettivi.**

Riguardo alla convenzione con i gestori assicurativi di PREVINDAPI si ricorda che a luglio 2017 è stato sottoscritto il rinnovo delle convenzioni con tutti gli attuali gestori assicurativi, a valere dall'1/1/2018 fino all'1/1/2021.

La Funzione Finanza ha inoltre verificato i risultati conseguiti nell'esercizio dalle compagnie di assicurazione (investimento delle risorse destinate alle posizioni previdenziali mediante emissione di polizze individuali, di cui ai rami vita previsti dal decreto legislativo 7 settembre 2005 n. 209, a premio unico ricorrente, su speciali gestioni di riferimento sulle quali riconoscono una rivalutazione pari al 100% della media ponderata dei rendimenti conseguiti, con una ritenzione minima per il Pool di 1/2 punto percentuale), analizzando il documento prodotto annualmente da Allianz, capofila del pool assicurativo (delegataria), che riepiloga i rendimenti conseguiti.

Allo scopo sono stati anche acquisiti e analizzati i singoli rendiconti annuali degli investimenti presenti nelle specifiche gestioni separate della singola compagnia assicurativa che, pur essendo tutte improntate a minimizzare il rischio, presentano ognuna una caratterizzazione di Asset Allocation Tattica differente, che ha inciso sui rendimenti ottenuti da ciascuna compagnia.

In particolare la compagnia delegataria Allianz, con lettera del 4 gennaio 2019, ha comunicato che il tasso di rendimento medio 2018, conseguito dalle gestioni speciali delle quattro compagnie assicuratrici, è risultato pari al 2,90%, al netto delle commissioni di retrocessione dello 0,50% previste dalla convenzione, e della trattenuta dello 0,03% sulla rivalutazione maturata per il 2018 a beneficio del Fondo, come deliberato dal Consiglio del 15 febbraio 2018.

Tale risultato ha consentito di rivalutare le prestazioni di ciascun iscritto che risultano consolidate al 31 dicembre 2018, con decorrenza 1° gennaio 2019.

CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI – PRIVACY E ATTIVITÀ EFFETTUATE AL FINE DI ADEGUARSI ALLA NORMATIVA EUROPEA UE 2016/679 GDPR (GENERAL DATA PROTECTION RULES)

Per quanto riguarda la Privacy di cui al D.lgs 196/2003, nonostante il D.L. detto "semplificazioni" n. 5 del 9 febbraio 2012 – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio 2012, avesse abolito gli articoli relativi alla tenuta del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) (nello specifico lettera g. dell'art. 34 e comma 1-bis del Codice Privacy e paragrafi da 19 a 19.8 e 26 dell'Allegato B al medesimo Codice), permane a carico del titolare comunque l'obbligo di applicare almeno tutte le misure minime di sicurezza previste dal Codice della Privacy.

Per tale ragione il Fondo aveva deciso di continuare a predisporre un documento "iso" DPS per garantire l'evidenziazione **dell'applicazione di almeno tutte le misure minime di sicurezza previste dal Codice Privacy, attraverso la redazione del documento VAP – Verifica Annuale Privacy, e l'aggiornamento di tale documento è stato fatto ancora a fine 2017 a valere sul 2018**, con l'approvazione da parte del Consiglio del 13/12/2017. Il personale individuato, svolge periodicamente corsi per aggiornamento.

Il Fondo nel corso del 2018 ha adempiuto agli obblighi imposti dalle nuove disposizioni della normativa europea sulla Privacy - Data General Protection Rules (GDPR) che si è affiancato al precedente Decreto Legislativo 196/2003. Gli adempimenti sono stati posti in essere in modo da essere adeguati alla scadenza prevista dalle nuove disposizioni, ovvero entro il 25 maggio 2018 (termine del periodo transitorio concesso dalla normativa).

In particolare a partire dall'autunno 2017, ancora in fase di aggiornamento del VAP (Verifica Annuale Privacy) prevista dalla normativa esistente sulla Privacy ex L. 196/01, è stata approfondita la tematica inerente all'introduzione del GDPR attraverso la partecipazione a convegni sulla tematica (tra cui quello organizzato a fine 2017 da MEFOP con un focus mirato ai fondi pensione) e predisponendo un documento di analisi comparativa tra la precedente normativa e quella europea (in modo da individuare le principali aree di attenzione da affrontare), illustrandone i contenuti agli organi del Fondo (a partire in particolare della riunione consigliere del 13/12/2017 (che ha anche approvato il VAP 2017) e poi proseguita con informativa puntuale di avanzamento delle attività in tutte le successive riunioni consiliari.

Ad inizio 2018 è stato costituito un gruppo di lavoro sulla GDPR, individuando un macro programma di attività da seguire al fine di rispettare la deadline del 25/5/2018 prevista dalla norma.

Il gruppo di lavoro GDPR ha tenuto il Kick-off meeting l'11/1/18, ed è stato composto dal Presidente, dal Direttore Generale (Responsabile del Trattamento dei Dati ai fini del VAP, dal responsabile dei sistemi informativi interna ai fini del VAP, dal consulente esterno System integrator e amministratore dei sistemi per il VAP (che nel passato ha supportato il Fondo nella gestione della Privacy e nella predisposizione del VAP), dal consulente esterno Software developer, webmaster e amministratore di sistema per il VAP, dal legale esterno del Fondo, dal consulente esterno per la Sicurezza.

E' stato definito un cronoprogramma-GANTT con attività/responsabili/scadenze, attivando un'area condivisa su Google Drive in cui caricare la normativa di riferimento (Regolamento UE, i diversi WP operativi del gruppo di lavoro art. 29 europeo per la protezione dei dati, la guida all'applicazione del Regolamento predisposta dal Garante nelle varie edizioni aggiornate), il documento dei Requisiti Operativi, il SAL di avanzamento dei lavori e la varia documentazione di lavoro predisposta.

Il Gruppo di lavoro di PREVINDAPI si è poi riunito periodicamente in modo da verificare continuamente l'avanzamento delle attività definite a carico di ciascuno dei componenti, predisponendo verbali di sintesi di quanto trattato e definito in tali riunioni.

In particolare è stato analizzato puntualmente il Regolamento UE 679/16 per definire, partendo dalla situazione attuale del Fondo (as-is), una Gap Analysis e il piano di azione necessario per raggiungere lo stato futuro atteso (to-be), descrivendo in apposito documento i Requisiti Operativi, che sono stati individuati in particolare nei seguenti punti:

1. Diritto di Informativa (Art.13-14);
2. Diritto di Accesso (Art.15);
3. Diritto di Rettifica (Art.16);
4. Diritto di Cancellazione-Oblio (Art.17);
5. Diritto di Limitazione del Trattamento (Art. 18);
6. Diritto Portabilità dei Dati (Art.20);
7. Diritto di Opposizione al Trattamento (Art.21);
8. Privacy by Design e Privacy by Default (Art.25);
9. Corresponsabilità del Trattamento (Art.26);
10. Designazione Data Protection Officer - DPO (Art.37,38,39);
11. Registri delle Attività di Trattamento (Art.30);
12. Sicurezza dei Dati (Art.32);
13. Data Breach (Art.33,34);
14. Data Protection Impact Assessment - DPIA (Art.35,36)

Tale documento, opportunamente gestito per essere conforme agli obblighi normativi, ha previsto anche i suggerimenti per porre rimedio, le azioni da implementare, le responsabilità e le varie deadline previste. E' stato formalizzato il Registro dei trattamenti che contiene l'elenco e le modalità di trattamento dei dati personali previsti (art.30 GDPR), che è il primo documento richiesto dalle Autorità in caso di ispezione, il registro dei Data Breach (art.33 GDPR), che servirà per tenere traccia di eventuali violazioni dei dati personali trattati dal Fondo, e la procedura di segnalazione del Data Breach al Garante (art. 33 GDPR), che servirà al Titolare per comunicare formalmente la violazione all'Autorità Garante, senza indebito ritardo, e in ogni caso entro 72 ore dalla conoscenza.

La valutazione d'impatto privacy sostituisce l'obbligo generale di notificare alle autorità di controllo il trattamento dei dati personali e s'inserisce nel principio della responsabilizzazione del trattamento. Mediante tale valutazione si acquisiscono le necessarie conoscenze sulle misure, sulle garanzie e sui meccanismi previsti per attenuare il rischio e assicurare la conformità del trattamento agli standard normativi.

L'art. 35 del GDPR dispone che una DPIA (Data Protection Impact Assessment per i vari trattamenti esistenti e futuri) sia condotta dal Titolare quando un trattamento di dati personali "può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche". Nell'intento della nuova normativa, la DPIA permette al Titolare di accertare la natura e il livello del "rischio elevato" prima di dare luogo al trattamento in modo da poter anticipatamente introdurre le contromisure necessarie a mitigarne il rischio.

Laddove il Titolare dovesse ritenere che il rischio non possa essere ragionevolmente attenuato in termini di tecnologie disponibili e di costi di attuazione e dovesse risultare dalla valutazione d'impatto che il trattamento (in mancanza delle garanzie, delle misure di sicurezza e dei meccanismi per attenuare il rischio) possa presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche, dovrà ricorrere alla consultazione preventiva dell'autorità di controllo (art.36 GDPR).

Non avendo ancora definito, all'epoca, il Garante uno strumento ad hoc per assistere i Titolari di trattamento nell'esecuzione dei DPIA, è stato adottato dal gruppo di lavoro quello dell'Authority Francese (poi in effetti adottato anche dal Garante italiano), che consente di formalizzare le analisi previste dal Regolamento, in particolare:

- una descrizione sistematica dei trattamenti previsti e delle finalità del trattamento, compreso, ove applicabile, l'interesse legittimo perseguito dal titolare del trattamento;
- una valutazione della necessità e proporzionalità dei trattamenti in relazione alle finalità;
- una valutazione dei rischi per i diritti e le libertà degli interessati;
- le misure previste per affrontare i rischi, includendo le garanzie, le misure di sicurezza e i meccanismi per garantire la protezione dei dati personali e dimostrare la conformità al presente regolamento, tenuto conto dei diritti e degli interessi legittimi degli interessati e delle altre persone in questione, trattando in tal modo i **3 processi individuati per PREVINDAPI, ovvero:**

1. Trattamenti dei dati del personale dipendente e organi sociali;

2. Trattamenti dei dati degli iscritti;

3. Trattamento dei dati dei fornitori.

Il Presidente di PREVINDAPI ha anche partecipato, quale membro del Consiglio Direttivo di Assoprevidenza, al gruppo di lavoro all'interno dell'associazione per l'analisi della GDPR, la definizione delle attività da implementare e la predisposizione di circolari operative da inviare agli associati (e poi in effetti inviate prima del 25 maggio 2018) con un focus particolare sui fondi pensione e sanitari.

Il gruppo di lavoro di Assoprevidenza è stato avviato a febbraio 2018 e le varie riunioni si sono tenute presso PREVINDAPI, con la partecipazione e supporto anche del nostro consulente esterno (poi nominato DPO) e del nostro legale, e in tal modo PREVINDAPI ha potuto procedere alle attività interne in un continuo confronto con altre primarie realtà operanti nel mondo della previdenza e della

sanità (in particolare Previndai, Fondo Mario Negri, Fondenel, Laborfond.....).

Da osservare in particolare che fin dall'inizio delle attività con il legale esterno sono stati definiti i requisiti obbligatori per la nomina del DPO/RPD (Data Protection Officer/Responsabile Protezione Dati) e la predisposizione del Registro dei Trattamenti, obbligatorietà poi palesatesi come dovuti anche nell'ambito delle valutazioni fatte in Assoprevenienza.

Con l'avvocato sono stati anche rivisti sia i moduli sulla Privacy già esistenti, sia le lettere di nomina/incarico dei vari ruoli previsti già predisposte nel passato, valutando gli adeguamenti necessari per renderli conformi alla nuova normativa, e adottarli a partire dal 25/5/2018.

Da rilevare infine che è stata valutata l'opportunità, anche in termini di efficienza con l'operatività degli altri Enti, di nominare un soggetto esterno come DPO, individuando il System integrator e amministratore dei sistemi per il VAP.

La suddetta scelta è stata attuata tenendo conto delle previsioni date dal GDPR in merito alle caratteristiche che deve avere il DPO, e considerato la sua competenza professionale tecnica e di conoscenza del Regolamento, evidenziata anche nell'ambito del gruppo di lavoro GDPR di Assoprevenienza, nonché la sua profonda conoscenza delle caratteristiche del Fondo (avendo supportato il Fondo negli anni passati anche per la gestione della Privacy e la predisposizione del VAP).

Tale nomina che è stata formalizzata al Garante nel rispetto delle istruzioni da esso emesse.

A conclusione delle attività pianificate, in data 25 maggio 2018 (nel rispetto della scadenza prevista) è stata caricata sul Sito del Fondo la nuova Informativa sulla Privacy (e la Cookies Policy), inviata cartaceamente anche a tutti gli iscritti in allegato alla comunicazione periodica annuale, oltre che inviata specifica mail a tutti gli iscritti di cui si è in possesso dell'indirizzo elettronico.

Al fine di raccogliere nuovamente la conferma di autorizzazione degli iscritti secondo i requisiti previsti dalla nuova normativa, è stato previsto (e chiaramente comunicato agli iscritti) che al primo accesso all'area riservata successiva al 25/5/2018, l'iscritto prima di poter proseguire nella navigazione debba leggere l'informativa e dare il proprio consenso, che verrà in tal modo registrato direttamente sui sistemi informativi.

L'evidenza dell'attività svolta e della documentazione predisposta è stata portata alla conoscenza del Consiglio nella riunione del 12/7/2018 al fine di ratificare il tutto.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO

Il Fondo provvede ad effettuare periodicamente le analisi necessarie a dimostrare la conformità legislativa ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 e s.m.i. in merito alla valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività.

Gli adempimenti posti in essere sono attestati nel documento "Valutazione dei Rischi (DVR)" che tra fine 2017 e inizi 2018 è stato predisposto con il supporto dell'Associazione Compagnia del Sapere e del consulente esterno Michele Volpe, che ha il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione - RSPP (coinvolgendo sia il Presidente del Fondo, quale Datore di Lavoro, il Direttore Generale in quanto Dirigente Delegato, il Medico Competente, e il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza).

L'attività svolta ha previsto un'attenta mappatura dei rischi già individuati nel passato, l'analisi dei rischi potenziali, come definiti dalla normativa di riferimento, attraverso la valutazione, anche tenuto conto di quanto riportato nel Manuale delle Procedure approvato dal Consiglio a dicembre 2017 e del documento sull'Organizzazione, funzionale del Fondo come già menzionato in precedenza, della

probabilità di accadimento di tali rischi sia a livello teorico sia nello specifico della realtà operativa del Fondo.

Sono state anche individuate le azioni messe in atto dal Fondo per mitigare i rischi mappati, provvedendo anche all'individuazione e nomina dei vari soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio in questione.

Il Documento è stato approvato dal Consiglio del 15 febbraio 2018.

La valutazione dei rischi è poi sottoposta annualmente a rivalutazione e rielaborazione secondo quanto previsto dall'art. 29 c.3 del TU, e l'ultimo aggiornamento è stato approvato dal recente Consiglio del 6 febbraio 2019.

CONFLITTI D'INTERESSE

Nel corso dell'esercizio non sono state comunicate modifiche alle dichiarazioni acquisite nel corso del 2016, al momento dell'approvazione del documento sui conflitti d'interesse adottato nel rispetto delle indicazioni date da COVIP, dai Consiglieri, dai Revisori, dal DG, dai gestori assicurativi, dalle banche e da altri soggetti rilevanti.

Nel corso del 2018 non si sono rilevate situazioni di conflitto d'interesse rilevanti ai sensi del DM 166/2014 sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai membri del Consiglio di Amministrazione.

ADEMPIMENTI COVIP

La struttura del Fondo è stata impegnata anche nel corso del 2018 in una serie di attività al fine di adempiere alle disposizioni emanate dalla COVIP, la Commissione di vigilanza sui fondi pensione.

Il nuovo sistema di segnalazioni statistiche COVIP, sviluppato su una piattaforma messa a disposizione dalla Banca d'Italia, definita Infostat-Covip è in vigore dal 2015, anche se è entrato a regime nel 2016; per quanto concerne PREVINDAPI, fondo preesistente a monocomparto assicurativo e con meno di 5000 iscritti, le normative COVIP prevedono segnalazioni trimestrali e annuali aggregate e disaggregate che devono essere fornite attraverso la predetta piattaforma - utilizzando il sistema data entry oppure attraverso upload di file definiti in base al manuale tecnico COVIP.

Tali informazioni sono relative all'andamento delle iscrizioni, alle movimentazioni dei flussi contributivi e al loro dettaglio, all'analisi delle richieste di prestazioni da parte degli iscritti, e alle informazioni sulla gestione del fondo e di bilancio. Il sistema è molto complesso e articolato ed ha richiesto, e richiede tuttora, per gli ampliamenti continui richiesti da COVIP, il supporto del tecnico informatico, per sviluppare procedure che consentano, ove possibile, automatismi per l'elaborazione delle informazioni statistiche richieste.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori sono stati periodicamente tenuti informati dei sopraelencati adempimenti COVIP, cui il Fondo ha sempre adempiuto nei modi e nei termini richiesti dalle disposizioni normative.

COMMENTO SULLE RISULTANZE DEL BILANCIO RELATIVO ALLA GESTIONE 2018

Nel rispetto della normativa di riferimento si è proceduto alla redazione del rendiconto del Fondo nella forma usuale.

Nello "STATO PATRIMONIALE" di PREVINDAPI l'"ATTIVO" risulta complessivamente pari a € 2.631.936,92 (€ 3.379.040,23 al 31/12/2017) e riferisce principalmente a disponibilità finanziarie presso i conti correnti bancari quali "Tesoreria contributi", "Conto gestione operativa", "Conto

gestione posizioni previdenziali”, per totali € 2.210.565,64 (al 31/12/17 € 3.074.367,33) e a “Crediti verso FASDAP e PMI WFM” per € 158.521,90 (al 31/12/2017 € 167.504,66).

Il “PASSIVO” ammonta a € 2.638.018,17 (al 31/12/2017 € 3.404.224,14) e riferisce principalmente a “Debiti diversi” quali *Debiti verso Fornitori, Debiti verso Enti Previdenziali e Erario, Prestazioni da liquidare agli iscritti*, per totali € 2.343.965,28 (al 31/12/2017 € 3.071.859,21), a “Debiti verso FASDAPP” per € 32.016,23 (€ 31.126,00 al 31/12/2017) e a *Fondi* vari quali “Fondo ammortamento apparecchiature e impianti”, “Fondo implementazione e produzione programmi”, “Fondo iniziative informative”, “Fondo disponibilità”, per totali € 262.036,66 (al 31/12/2017 € 301.238,93).

La contribuzione incassata nel gennaio 2018 (riferita alle retribuzioni del 4° trimestre 2017) e il relativo prelievo di gestione sono contabilizzati nel bilancio 2018, unitamente alle contribuzioni e relativi prelievi di gestione del 1°, 2° e 3° trimestre 2018, come previsto dalla Deliberazione COVIP del 17 giugno 1998.

L'ammontare della contribuzione dell'anno 2018 è risultato pari a € 22.847.987,74, in diminuzione di € 677.804,01 (circa 2,9%), rispetto a quella di € 23.525.791,75 incassata nel 2017.

La perdurante crisi economica ha determinato ancora una progressiva riduzione della platea di iscritti, pur se rallentata rispetto agli ultimi anni e ampiamente compensata dall’inserimento degli “iscritti contrattuali” (ovvero i lavoratori iscritti da parte delle aziende, a prescindere dalla loro personale iscrizione al Fondo, attraverso il versamento dello 0,5% della RAL) portando la consistenza associativa dei dirigenti e quadri superiori versanti al 31/12/2018 a n. 1.606 iscritti attivi, rispetto ai n. 1.507 al 31/12/2017.

Gli iscritti dormenti risultano n. 2.216 e i pensionati n. 199, per un totale complessivo di n. 4.021 iscritti (al 31/12/2017 risultavano rispettivamente n. 2.300 dormenti e n. 165 pensionati, per un totale di n. 3.972 iscritti).

I “Premi trasferiti al gestore assicurativo” per le contribuzioni versate dalle aziende sono risultate pari a € 22.645.046,77, al netto del prelievo di gestione dello 0,85% approvato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 15 febbraio 2018, rispetto ai € 23.321.080,54 al 31/12/2017.

Ai soli dirigenti non attivi da almeno un biennio è stata prelevata la quota di partecipazione alle spese di gestione del Fondo, in applicazione dell'art. 7 - comma 1 - lett. b.4) dello Statuto, pari a € 35,00.

In base all'art. 7 - comma 1 - lett. b.2) e b.3) dello Statuto è stata anche addebitata la quota di € 40,00 a ciascun iscritto che ha richiesto un'anticipazione sulla posizione individuale e di € 30,00 per il riscatto anticipato della posizione.

Con lettera del 4 gennaio 2019 l'Allianz, delegataria del pool assicurativo, ha comunicato al Fondo i rendimenti certificati dalle Gestioni Speciali delle Compagnie coassicuratrici:

Generali - GESAV	3,37%
Allianz - Vitariv	3,03%
Reale mutua - PREVI DUE Reale	3,84%
Zurich Investments Life - V.I.S.	3,59%

In attuazione delle condizioni previste dal contratto e regolate dall'art. 12 - Conv. 2542/P e art. 10 - Conv. 8200/P, il tasso medio di rendimento attribuito al contratto è risultato pari al 2,90%, al netto delle commissioni di retrocessione dello 0,5% delle compagnie assicurative e della trattenuta dello 0,03%

sulla rivalutazione delle singole posizioni applicata dal Fondo in linea con la deliberazione del Consiglio del 15 febbraio 2018.

Le “*RISERVE MATEMATICHE CONSOLIDATE*” al 1° gennaio 2019, che danno la misura dell’impegno assunto dalle Compagnie assicuratrici nei confronti del PREVINDAPI, ammontano complessivamente a € 328.204.707,14 (al 31/12/2017 erano € 322.966.000,89) di cui € 101.157.439,16 (al 31/12/2017 erano € 107.470.204,60) relativi alla “*Convenzione n. 2542/P*” e € 227.047.267,98 (al 31/12/2017 erano € 215.495.796,29) relativi alla “*Convenzione n. 8200/P*” (che dal 2018 include l’Appendice n.8201 attivata per gestire le posizioni della RITA).

Pertanto si registra una variazione complessiva in aumento, rispetto a quella in essere al 1° gennaio 2018 di complessivi € 5.238.706,25 (al 31/12/2017 era stata di € 4.799.969,36).

Nell’anno 2018 le “*Posizioni acquisite posizioni da Fondi*” pensione sono state pari a € 1.382.998,69 (al 31/12/2017 erano € 1.677.742,43).

Le “*Posizioni trasferite a Fondi*” pensione di altro tipo delle Riserve matematiche sono risultate pari a € 4.026.163,10 (al 31/12/2017 erano € 3.975.904,68).

Le “*Posizioni liquidate*” per prestazioni sono state € 16.331.837,37 (al 31/12/2017 erano € 17.381.612,57) mentre le “*Trasformazioni in rendita*” periodica sono state € 3.600.224,82 (al 31/12/2017 erano € 3.509.189,62).

Le “*Anticipazioni liquidate*” ammontano a € 2.719.869,44 (al 31/12/2017 erano state € 3.734.021,65).

Passando all’esame del “*CONTO ECONOMICO*”, relativamente alle “*RISORSE*” si rileva, per quanto riguarda i contributi destinati a copertura degli oneri amministrativi, che i “*Prelievi di gestione*” dello 0,85% sulle contribuzioni sono pari a € 204.332,43 (al 31/12/2017 erano € 204.711,21), mentre il “*Prelievo dello 0,03% sulla rivalutazione*” ammonta a € 98.663,73 (posta non presente lo scorso anno).

Gli altri proventi, per complessivi € 264.599,69 (al 31/12/2017 erano € 331.592,49), sono relativi a: “*Partecipazione dormienti a spese gestione Fondo*”, “*Partecipazione a spese per addebiti su liquidazioni e anticipazioni*”, “*Proventi finanziari netti*” per interessi attivi bancari, “*Rimborsi da Fasdapi e da PMI WFM*” per prestazioni svolte dal personale dipendente del Fondo distaccato a tempo parziale presso gli altri fondi, “*Sopravvenienze e arrotondamenti attivi*” per recupero spese su posizioni che versano i contributi in ritardo, e il parziale “*Utilizzo del Fondo programmazione software e del Fondo iniziative informative*” riferentesi ad accantonamenti effettuati nel passato per queste attività.

È opportune evidenziare che la riduzione degli altri proventi, rispetto ai passati esercizi, deriva come già evidenziato lo scorso esercizio principalmente dal sostanziale azzeramento degli interessi attivi rispetto al passato, a seguito della progressiva riduzione nel corso dell’esercizio dei tassi di interesse riconosciuti dal sistema bancario, fino al sostanziale azzeramento da fine 2017.

Per quanto riguarda le “*SPESE*” si evidenzia che € 225.586,36 (al 31/12/2017 € 213.078,75) sono relative a “*Organi sociali*”, “*Consulenze e assistenza*”, spese “*Generali*”, “*Iniziative informative*”, agli “*Ammortamenti*”, al “*Contributo di vigilanza*” da versare a COVIP, e a “*Sopravvenienze passive*”.

Le spese per il “*Personale*” ammontano a € 348.090,74 (al 31/12/2017 € 348.408,86) e includono sia i costi del personale dipendente del Fondo per € 314.529,91 (al 31/12/2017 € 317.206,69), sia i costi del personale FASDAPI distaccato a tempo parziale presso il Fondo per € 32.016,23 (al 31/12/2017 € 31.126,00 quando furono addebitati per la prima volta).

L’esercizio 2018 chiude con un “*Disavanzo di gestione*” pari a € 6.081,25 (al 31/12/2017 il disavanzo risultava di € 25.183,91), imputabile di base al menzionato azzeramento degli interessi attivi e parzialmente compensata dall’introduzione della trattenuta dello 0,03% sulla rivalutazione maturata per l’esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione propone all’Assemblea di coprire tale “*Disavanzo di gestione*”

attraverso l'utilizzo del "*Fondo disponibile*", che in conseguenza di ciò si ridurrà dagli attuali € 127.957,63 a € 121.876,38.

Si segnala che è iniziato l'accertamento e la riconciliazione dei contributi relativi al 4° trimestre 2018 versati dalle aziende a partire dello scorso 20 gennaio 2019.

EVENTI SUCCESSIVI 2019

A inizio 2019 è stata aggiornata l'analisi dei potenziali rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, secondo quanto previsto dall'art. 29 c.3 del TU, predisponendo un documento di conferma di quanto indicato nelle diverse sezioni del DVR (Documento Valutazione Rischi), che è stato approvato dal recente Consiglio del 6 febbraio 2019.

Il 14 maggio 2019 il Fondo organizzerà un Workshop sulla previdenza dal titolo "*L'evoluzione normativa e operativa dei fondi pensione e possibili strumenti e soluzioni finanziarie*" che sarà dedicato all'approfondimento sulle modifiche apportate al D.Lgs 252/05 dal D.Lgs n.147 del 13/12/2018 che ha recepito la normativa europea n. 2016/2341(cd IORP II) e sugli effetti che avrà nei Fondi Pensione.

Gli interventi permetteranno di conoscere gli aspetti salienti della normativa, sperando che all'epoca siano stati emanati (essendo decorsi i 60gg. indicati dal D.Lgs) sia il decreto dal Ministero del Lavoro, in sostituzione del D.M. 79/2007, in tema di requisiti professionali e onorabilità, che i diversi provvedimenti attuativi conseguenti emessi dalla COVIP. Verranno pertanto approfonditi più in dettaglio gli aspetti concreti riguardanti le novità introdotte in tema di Governance dei Fondi ed in particolare le nuove "funzioni fondamentali" e le relazioni periodiche sulla valutazione del rischio interno, sugli obiettivi della politica e gestione finanziaria, sulla politica di remunerazione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2019 il fondo dovrà provvedere a definire e adottare le disposizioni previste **dal D.Lgs n. 147 del 13/12/2018 che, recependo la normativa europea dello IORP II, modifica il D.Lgs n. 252/2005**. La nuova norma ha decorrenza dal 1/2/2019 e ha ampi impatti sulla Governance dei fondi pensione. Entro il 2 aprile 2019 il **Ministero del Lavoro**, con riferimento specifico ai requisiti professionali degli organi di gestione e controllo, e la **Commissione di vigilanza sui fondi pensione**, in riferimento agli aspetti operativi, dovranno provvedere all'emanazione di una serie di atti amministrativi attuativi che, tra l'altro, si auspica tengano conto, come peraltro indicato dalla norma, in modo proporzionato delle dimensioni e dell'organizzazione interna, nonché della natura, della portata e della complessità delle attività svolte dalle varie forme di fondi esistenti.

Tali provvedimenti rivestono dunque un'importanza fondamentale perché le forme di previdenza complementare, incluso PREVINDAPI, possano effettivamente recepire la normativa in questione.

Anche alla luce delle attività che dovranno dunque essere sviluppate per adeguarsi alle modifiche normative, continueranno come sempre le attività volte a implementare e rafforzare i processi operativi della gestione e delle attività di controllo in uso presso il Fondo.

Nel nuovo esercizio il Fondo, con il supporto degli altri enti e delle Parti Istitutive, proseguirà le attività volte a promuovere la conoscenza della previdenza complementare e favorire la partecipazione dei lavoratori non ancora iscritti volontariamente, in particolare con azioni mirate verso gli aderenti contrattuali.

Il rinnovo della convenzione assicurativa fatta con effetto dal 1/1/2018 con l'attuale pool di compagnie assicurative, pur in presenza di un prevedibile andamento variabile dei mercati finanziari, dovrebbe

consentire di ottenere al 31 dicembre 2019 un rendimento che i gestori ritengono presumibilmente in linea con quelli dei precedenti esercizi.

Le Compagnie Assicuratrici hanno infatti comunicato al Fondo, ai fini dell'aggiornamento del DPI, un rendimento ipotizzato per l'immediato futuro del 2,7%.

A conclusione della Relazione, riteniamo necessario rivolgere un pensiero al ricordo del Consigliere Virginio Novali, che ci ha lasciati prematuramente l'11 marzo 2019.

L'imprenditore Virginio Novali da anni partecipava alle attività del Fondo dimostrando sempre, nonostante il dramma personale che stava vivendo, una professionalità, una disponibilità e una competenza non comune.

Lascia in tutti noi il dolore per la perdita di un collega di grande umanità e pacatezza, che ha sempre dimostrato in tutti i contesti e in tutti i suoi interventi.

Infine è doveroso esprimere un sentito ringraziamento alle Aziende associate, alle Parti Istitutive, all'Assemblea dei Rappresentanti, all'intera struttura operativa, ai collaboratori e ai consulenti che, con il Direttore, hanno favorito, con impegno costante, il buon funzionamento del Fondo e il compito degli Amministratori e del Collegio dei Revisori.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2018 e le relative risultanze come sottoposto al Vostro esame, deliberando di coprire il Disavanzo di Gestione 2018 di € 6.081,25 attraverso l'utilizzo del "*Fondo disponibile*" iscritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale per € 127.957,63, e che conseguentemente si ridurrà a € 121.876,38.

Il Presidente
Claudio Roberto Lesca

Roma, 28 marzo 2019

PREVINDAPI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

STATO PATRIMONIALE						
ATTIVO	2017	2018	PASSIVO	2017	2018	
Cassa	222,12	310,71	Debiti diversi	3.071.859,21	2.343.965,28	
Banche	3.074.367,33	2.210.565,64	Debiti verso FASDAPI	31.126,00	32.016,23	
Crediti partec. Spese gestione "dormienti"	64.540,00	160.438,73	Fondo amm.to apparecch. e imp.	72.061,12	72.503,98	
Spese impianto e macch da ammortizzare	72.061,12	73.389,70	Fondo amm.to software.	-	7.460,00	
Spese software capitalizzate da ammortiz	-	22.380,00	Fondo acc.to TFR	-	-	
Crediti diversi	345,00	6.330,24	F.do progr. Software	21.776,14	12.995,88	
Crediti verso FASDAPI	142.271,60	108.729,33	F.do iniz. informative	54.260,13	41.119,17	
Crediti verso PMI WEM	25.233,06	49.792,57	Fondo disponibile	153.141,54	127.957,63	
Avanzo di gestione	-	-	Disavanzo di gestione	25.183,91	6.081,25	
TOTALE	3.379.040,23	2.631.936,92	TOTALE	3.379.040,23	2.631.936,92	

FLUSSI FINANZIARI						
Anno	Premi trasferiti al Gestore	Posizioni acquisite da Fondi	Posizioni trasferite a Fondi	Posizioni liquidate	Anticipazioni liquidate	Trasformazioni in Rendite
2017	23.321.080,54	1.677.742,43	3.975.904,68	17.381.612,57	3.734.021,65	3.509.189,62
2018	22.645.046,77	1.382.998,69	4.026.163,10	16.331.837,37	2.719.869,44	3.600.224,82

FONDO ASSICURATIVO: TOTALE RISERVE MATEMATICHE CONSOLIDATE (CONV. N. 2542/P e CONV. N. 8200/P e Appendice n.8201)			
	2017	2018	
Consolidate a inizio anno	318.166.031,53	322.966.000,89	
Riserve matematiche in entrata di assicurati e nuovi ingressi in corso d'anno	24.611.983,50	23.658.379,26	
Capitali liquidati nel corso dell'anno	- 28.600.728,52	- 26.678.094,63	
Accrescimento finanziario	8.788.714,38	8.258.421,62	
TOTALE RISERVE MATEMATICHE A FINE ANNO al netto dell'Imposta Sostitutiva di € 1.286.331,36 (€ 1.318.201,07 nel 2017) e della trattenuta di € 160.438,66 per la trattenuta dello 0,03% sulla rivalutazione di € 98.663,73 e della trattenuta di € 61775,00 per la quota partecipazione alle Spese gestione di € 35,00 x n. 1.765 Soci dormienti (€ 64.540 nel 2017 per 1.844 dormienti)	322.966.000,89	328.204.707,14	

di cui CONV. N. 2542/P - ATTESTAZIONE ALLIANZ RISERVE MATEMATICHE CONSOLIDATE			
	2017	2018	
Consolidate a inizio anno	115.088.342,38	107.470.204,60	
Capitali liquidati nel corso dell'anno	- 10.735.678,85	- 9.092.612,52	
Accrescimento finanziario	3.117.541,07	2.779.847,08	
TOTALE RISERVE MATEMATICHE A FINE ANNO al netto dell'Imposta Sostitutiva di € 499.605,29 (€ 551.947,16 nel 2017) e delle trattenute complessive di € 77.973,64 per la trattenuta dello 0,03% sulla rivalutazione per € 30.408,72 e della trattenuta di € 47.565,00 per la quota partecipazione alle Spese gestione di € 35,00 x n. 1.359 Soci dormienti (€ 56.980 nel 2017 per 1.628 dormienti)	107.470.204,60	101.157.439,16	

di cui CONV. N. 8200/P (incluso Appendice n.8201 per la RITA) - ATTESTAZIONE ALLIANZ RISERVE MATEMATICHE CONSOLIDATE			
	2017	2018	
Consolidate a inizio anno	203.077.689,15	215.495.796,29	
Riserve matematiche in entrata di assicurati in corso d'anno a fronte di € 24.028.045,46 (€ 24.998.822,97 nel 2017) quali flussi contributivi	24.611.983,50	23.658.379,26	
Capitali liquidati nel corso dell'anno	- 17.865.049,67	- 17.585.482,11	
Accrescimento finanziario	5.671.173,31	5.478.574,54	
TOTALE RISERVE MATEMATICHE A FINE ANNO al netto dell'Imposta Sostitutiva di € 786.1636,07 (€ 766.253,91 nel 2017) e delle trattenute complessive di € 82.334,29 per la trattenuta dello 0,03% sulla rivalutazione di € 68.255,01 e della trattenuta di € 14.210,00 per la quota partecipazione alle Spese gestione € 35,00 x n. 406 dormienti (€ 7.560,00 nel 2017 per 1216 dormienti) e le 4 RITA richieste	215.495.796,29	227.047.267,98	

CONTO ECONOMICO					
SPESE	2017	2018	RISORSE	2017	2018
Personale dipendente e distaccato	348.408,86	348.090,74	Prelievo di gestione	204.711,21	204.332,43
Organi Sociali	127.339,79	132.606,45	Partecipaz. "dormienti" a spese gestione F.do	64.540,00	61.775,00
Consulenze e Assistenza	36.990,47	35.055,70	Partecipaz. a spese per addeb. su liq. e ant.ni	7.730,00	7.780,00
Iniziativa informative	4.540,34	13.140,96	Trattenuta 0,03% sulla rivalutazione maturata	-	98.663,73
Generali	32.016,14	24.267,88	Proventi finanziari netti	43.542,77	7.214,49
Contributo vigilanza	12.042,87	11.779,96	Altri proventi e Sopravvenienze attive	7.775,06	7.387,08
Ammortamenti	-	7.902,86	Rimborsi da FASDAPI	164.771,60	108.729,33
Sopravvenienze passive	149,14	832,55	Rimborsi da PMI WEM	25.233,06	49.792,57
Avanzo di Gestione	-	-	Utilizzo F.do progr. e soft. e F.do iniz. Inform.	18.000,00	21.921,22
TOTALE	561.487,61	573.677,10	TOTALE	561.487,61	573.677,10